



Bando di concorso *Sulle vie della parità* XIII Edizione – 2025/2026

La XIII edizione del concorso *Sulle vie della parità*, bandito dall'associazione *Toponomastica femminile* e rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, agli atenei, a enti di formazione e luoghi di ricerca culturale, si pone tre obiettivi fondamentali:

- dare visibilità alle donne in tutti gli spazi pubblici
- diffondere l'uso di un linguaggio che renda visibile la presenza femminile (come da video <https://youtu.be/rjiRrGTCR8Q>)
- promuovere percorsi educativo-didattici volti a valorizzare il ruolo delle donne

Consegna 8 marzo 2026

Il concorso si articola in **tre** diverse sezioni.

Sezione A – *Presenze* (riservata alle scuole)

Sezione B – *Percorsi* (riservata alle scuole)

Si omettono in questa comunicazione i dettagli relativi alle sezioni A e B, rivolte alle scuole

Per adesioni e informazioni: toponomasticafemminileconcorsi@gmail.com.

Sezione C

Narrazioni (riservata agli atenei)

Narrazioni è la sezione di **scrittura creativa, in collaborazione con il Premio Italo Calvino**, riservata esclusivamente a studenti universitari/e, dottorande/i, borsiste/i.

A partire dagli incipit forniti da scrittori e scrittrici del *Premio Italo Calvino*, ogni concorrente **inserirà l'incipit scelto** e proseguirà il **racconto breve** (massimo 12.000 battute, incipit escluso e spazi compresi) sul tema ***Storie di donne e di città.***

I racconti dovranno essere tassativamente inviati attraverso la propria mail d'ateneo e accompagnati dalla scheda informativa allegata.

Le opere, preferibilmente in formato doc (accettati anche i formati docx, odt o rtf), dovranno essere inviate a: toponomasticafemminile.piemonte@gmail.com e **contemporaneamente** a toponomasticafemminileconcorsi@gmail.com

CRITERI DI VALUTAZIONE per la sezione C
Aderenza al tema
Rispetto della lingua di genere
Coerenza con l'incipit
Plausibilità
Correttezza
Scioltezza ed eleganza espressiva
Narratività
Maturità del pensiero
Originalità

All'autore o all'autrice del racconto vincitore, il Premio Italo Calvino conferirà il proprio riconoscimento attraverso l'accesso gratuito di un suo lavoro inedito alla XXXX edizione del Premio.

INCIPIIT

- 1) Non importava quante volte fosse andata via. Alla fine tornava sempre lì. I muri, le strade, i palazzi sembravano prendersi gioco di lei. (Adil Bellafqih)
- 2) Questa città è abbastanza grande, piuttosto misteriosa: soprattutto è la mia nuova città. Ho letto che le città sono stratificazioni di cose, vite e storie. Non l'ho ancora detto a nessuno, però mi piacerebbe aggiungere, alla grande narrazione di questo luogo, una piccola storia: la mia. (Antonio G. Bortoluzzi)
- 3) Mi chiamo Giuditta e credo nel potere che i nomi portano con sé. La Giuditta più famosa della storia sta in millemila dipinti che ne celebrano la forza e ne cercano il segreto. Ha tranciato la testa di Oloferne (quanto sangue!) ma, soprattutto, ha salvato la città di Betulia da un assedio furioso e tutto maschile. Mi chiedo, dove sarebbe lei oggi? Da quale assedio dovrebbe, dovrei, salvare il mondo? (Mariapia Veladiano)
- 4) «Te la senti?» le chiese Le Corbusier.
«Come si chiamerà il quartiere?»
«Unità d'abitazione». Un nome neutro, senza voli di fantasia, efficiente.
«Perché vuoi che sia io ad aiutarti?»
Lui rise. «Ancora non mi hai perdonato?» La prima volta che si era presentata nel suo studio, con un fascio di progetti in cartella, non aveva nemmeno voluto darci un'occhiata. «Qui non ricamiamo cuscini» le aveva detto, indicando la porta.
Charlotte Perriand guardò il cumulo di macerie che si apriva davanti ai loro occhi.
Dal vicino porto di Marsiglia venivano le sirene delle navi in partenza. Le ricordavano gli allarmi antiaerei che fino a pochi mesi prima laceravano la città.
Immaginare case, palazzi, strade, giardini con panchine e giostrine per bambini. Il vociare dell'umanità che si riprendeva uno spazio di morte.
Poco più in là c'era un ammasso di calcinacci dal quale spuntava il torso di una bambola senza braccia, la testa aperta come fosse esplosa e con un occhio solo. Poggiava su una pietra macchiata di un rosso bruno. Forse sangue rappreso.
Riportare la vita. Un lavoro da donne. Se la sentiva?

L'incipit è ispirato a Charlotte Perriand (Parigi, 24 ottobre 1903 – Parigi, 27 ottobre 1999)
(Simona Baldelli)

XIII CONCORSO NAZIONALE
SULLE VIE DELLA PARITÀ
2025/2026

SCHEDA INFORMATIVA
(per la sezione C)

Dati della/del concorrente

Nome e cognome

.....

Residenza (città, via...)

.....

Eventuale domicilio (città, via...)

.....

Indirizzo e-mail

.....

Recapiti telefonici

.....

Titolo del racconto

.....

.....

Incipit n

Dati relativi all'Università di appartenenza

Università di

.....

Facoltà

.....

Corso di laurea/Altro

.....

.....

Rapporto della/del concorrente con l'Università

(studente iscritta/o e a quale anno; dottoranda/o; borsista)

.....